



La Ginestra

Pasquale Filippelli

Dalla Calabria le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile

Imprenditoria e solidarietà in Calabria



Nella foto, lo show room dell'azienda GRG con il titolare Gianfranco Calarota e le collaboratrici Maria Pellegrino, a sinistra, e Isabella Calarota.

Quando una crisi socio-economica di proporzioni mondiali come quella che stiamo attraversando in questo momento, arriva inaspettata e ci coglie di sorpresa, l'antidoto più immediato, efficace, e più gratificante è di sicuro la solidarietà. Diceva bene il poeta Leopardi nelle sue opere che il solo rimedio che l'uomo ha per fronteggiare le avversità della vita e le calamità naturali è l'aiuto reciproco, l'unione, l'amicizia. È quello che sta cercando di fare il Centro Provinciale di Formazione Professionale della provincia di Cosenza, con sede a Rossano, nel quale il sottoscritto presta servizio come docente nel settore Tessile/Abbigliamento. Dopo aver attentamente analizzato i seguenti fattori, ovvero che attualmente non ci sono bandi pubblici per progetti di Formazione Professionale finanziati dagli enti istituzionali europei, ministeriali e regionali; che il nostro Centro è dotato di un buon laboratorio tessile/sartoriale artigianale e di attrezzatura varia; che la disoccupazione, specie femminile, e la distorta cultura del lavoro e dell'autoimprenditoria nel nostro territorio, oggi più che mai, è una piaga aperta che ha urgenza e necessità di essere curata se non del tutto guarita; che da uno studio zonale economico-produttivo si intravede la possibilità di poter conquistare una fetta di mercato per quanto riguarda la produzione di manufatti tessili religiosi di livello qualitativo medio alto, si è pensato di collaborare con la parrocchia "S. Teresa di Rossano" e la stessa curia Vescovile per individuare e sostenere una quindicina di donne, tra le più motivate e bisognose di un'occupazione, in un percorso didattico-formativo. In tal senso si è pensato, viste le ristrettezze economiche pubbliche, di dar vita ad un Corso di Formazione mirato a formare la figura professionale di "esperto nella creazione di manufatti tessili ecclesiastici" a costo zero, con la seguente strategia solidale: l'ente Provincia di Cosenza metterà a disposizione locali e personale esperto nel settore e i docenti saranno insegnanti e liberi professionisti che offriranno gratuitamente pacchetti didattici teorico-pratici, mentre per l'acquisto di materiale di consumo ed altre spese si è proposta, sotto forma di sponsorizzazione, l'azienda GRG ITALIA di Gianfranco Calarota, da 20 anni leader nel settore della vendita diretta di articoli casalinghi, tessili e piccoli elettrodomestici. Un esempio e una filosofia aziendale da elogiare e da imitare quella della GRG, non nuova a queste forme di sostegno verso le associazioni di volontariato come Medici senza Frontiere ed enti di ricerca come Airc, Anfo, ed altri a livello locale. Durante la piacevole e costruttiva chiacchierata avuta con il sottoscritto, ideatore e coordinatore del progetto, nell'accogliente show rom della GRG di via G. Gentile, 94 in Rossano (CS), il Sig. Calarota, per altro abbonato di "Ricamo Italiano" e convinto sostenitore del Centro Italiano Tutela Ricamo, ha manifestato anche la volontà di regalare alcune macchine da cucire alle allieve più meritevoli e bisognose, mentre per le altre pra-

ticare prezzi di fabbrica. A conclusione dell'incontro il titolare dell'azienda, a gestione familiare, si è ulteriormente impegnato a sostenere il Corso di formazione ed una eventuale successiva attività cooperativistica di imprenditoria femminile, con l'elargizione di una percentuale di incasso sulle vendite di un prodotto di punta della sua azienda del quale è esclusivista nazionale: lo straordinario robot da cucina multifunzione THERMOCHEF. Ma anche per le abbonate di Ricamo Italiano, ha promesso il sig. Calarota, ci sarà un prezzo speciale sull'acquisto del robot, richiedendo info. allo 0983/516201 oppure: grgitalia@interfree.it. Una riflessione è inevitabile: quando si intrecciano imprenditoria e solidarietà si può creare un tessuto sociale, economico e culturale degno di un genere umano nobile e civile.

Pasquale Filippelli
pasfilip@libero.it

Rileggendo

Il profumo del lino

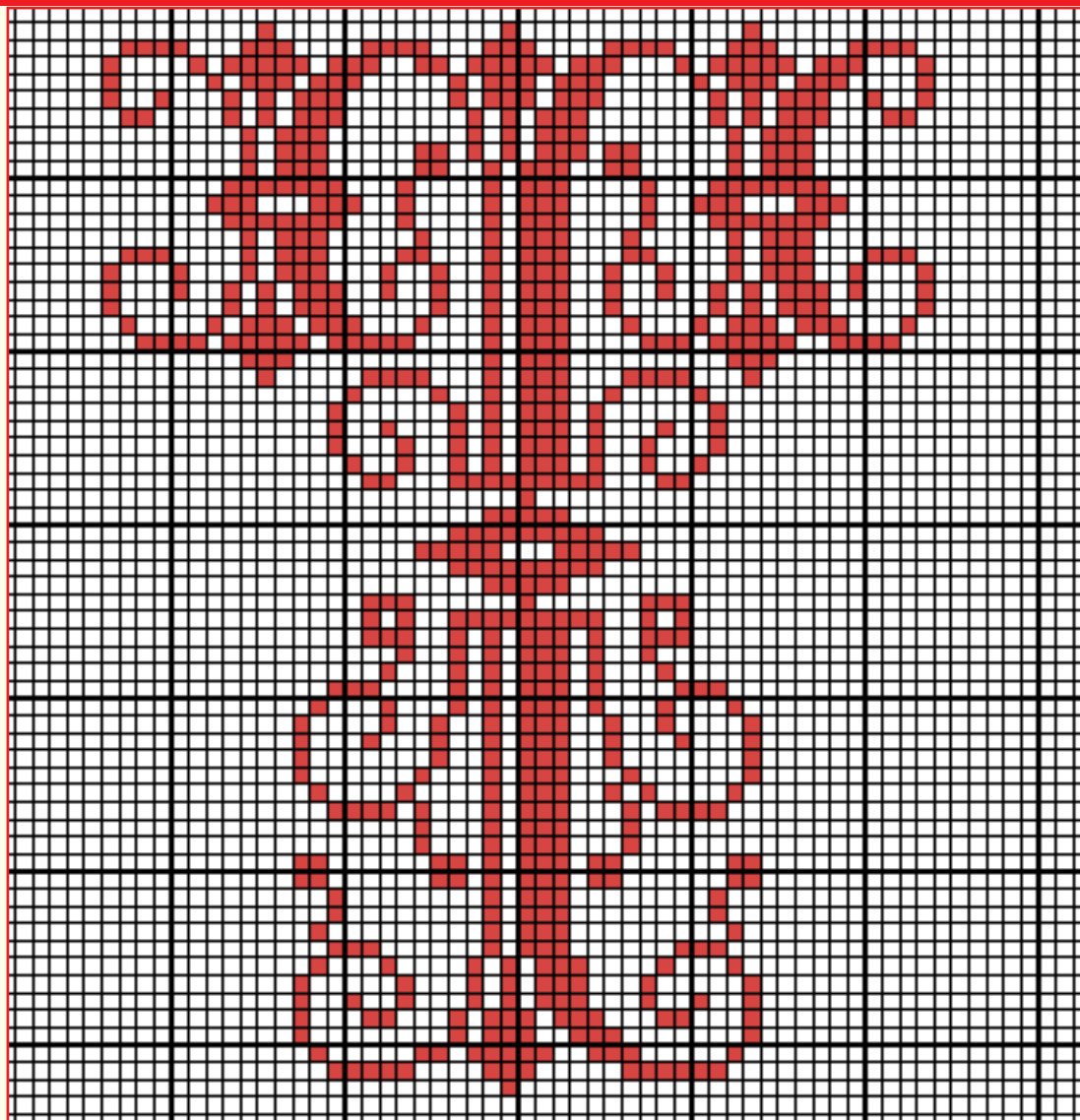


Biondi Cristina, Il profumo del lino, Sellerio editore Palermo, 1995, pagg. 90, euro 5,10.

Delizioso volumetto che attraverso vari capitoli costellati di disegni a punto croce, accompagna le lettrici nei meandri dell'inesauribile creatività femminile. Con una scrittura in prima persona, in tono semiserio, autocritico e leggermente ironico, l'autrice, medico psichiatra e appassionata ricamatrice, afferma che soltanto gli interventi razionali del marito riescono a tenerla a freno al momento degli acquisti: acquisti effettuati in mercerie polverose o in eleganti botteghe londinesi o nei mercatini d'antiquariato. Simpatica la tipologia dei commessi: "Incontrerete il commesso che arriva a confessare, davanti a chi finalmente lo può capire, una struggente tenerezza per le belle file di vecchi bottoni che nessuno più vuole comprare e disquisisce per ore sulla qualità di tale tessuto che i comuni mortali per lo più non apprezzano." (pag.22). Gli acquisti consistono in campioncini di stoffa da patchwork, fili, perline, matassine da uncinetto. "Il patchwork è totalmente estraneo alla cultura italiana. Sono immensamente ammirata da come nei paesi anglosassoni e un po' in tutto il mondo si sia avuta un'evoluzione di tale tradizione..."(pag. 54). E più avanti l'autrice rende l'idea della sua applicazione frenetica "(...) Scomporre, comporre, ricomporre, sento il calore riaffiorarmi alle mani come se avessi accarezzato la coda di una cometa (...) il vostro patchwork può apparire in anteprima come collage e subire mille rimaneggiamenti nello spazio in pochi minuti." (pag. 56). Infine, un momento patetico della sua attività si verifica nell'Isola di Pantelleria, dove l'autrice si è recata in vacanza; si accorge, ahimè che manca all'appello il filo giallo indispensabile per materializzare certe api del ricamo in corso. Finalmente riesce a recuperarne uno nel cestino della portineria dell'albergo e da quel momento la matassina si è andata tramutando in centinaia di apine, tanto che l'autrice afferma "**Mi sento come il re Mida...**"(pag. 86). **Attraverso la lettura di questo libricino, si ha la percezione che quella delle ricamatrici sia una specie di vocazione che rasenta la poesia, come quando (...)** sedute davanti alla finestra, lasciando battere il sole sulla tela, possiamo avvertire appena percettibile, il profumo del lino, così lieve che sembra tutt'uno con il calore del raggio che l'ha risvegliato"(pag. 89).

modi.brida@libero.it

Dalle Marche le notizie, i fatti, gli eventi della creatività femminile



**Alfabeto di
Marca:
in questo
mese la "T"
di tombolo**



Nella foto il monumento alle merlettaie nella città di Offida, a testimoniare l'importanza che quest'arte ha per la città marchigiana.

"T" come tombolo

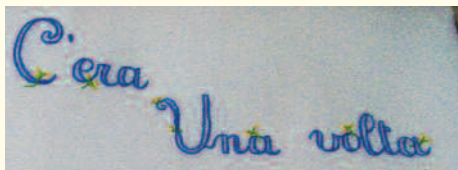
Prende il nome dal cuscino utilizzato per la sua realizzazione e per questo oggi il merletto a fuselli è conosciuto in tutto il mondo come tombolo. Nelle regione Marche il merletto a tombolo si identifica con la bellissima cittadina di Offida dove, ancora oggi, è possibile scorgere tra i suoi vicoli, bravissime merlettaie che, con velocità impressionante, fanno volteggiare i loro fuselli creando autentici capolavori. Molti pensano che il tombolo sia una tecnica difficile e molto lunga da apprendere. Io credo che, come tutte le tecniche di ricamo e merletto, anche il tombolo necessita di precisione e pazienza ma, contrariamente ad altre tecniche, è certamente più semplice da apprendere e da eseguire. Innanzi tutto si lavora su un disegno con due soli movimenti dei fuselli che sono la "girata" e "l'incrocio" e attraverso una infinita serie di combinazioni e l'utilizzo di svariati tipi di filato, si possono realizzare merletti meravigliosi per ogni uso. Ma se è vero che il merletto è facile da eseguire è altrettanto vero che solo poche merlettaie riescono ad eseguire tutti i tipi di merletto. Il tombolo infatti viene eseguito in varie parti del mondo con numerose varianti che ne caratterizzano spesso il territorio di provenienza. Ogni merlettaia si concentra su pochi disegni perfezionandone la realizzazione e solo alcune, spesso maestre di merletto, sperimentano nuove tecniche esecutive. Vi sono poi disegni geometrici che, pur necessitando di un numero elevato di fuselli, sono particolarmente semplici e ripetitivi ed una volta capito il meccanismo sono facilmente realizzabili in infinite combinazioni. Ad Offida, questi particolari merletti, che tutti chiamano "pizzo antico" un tempo venivano realizzati dalle merlettaie più anziane che ne conoscevano i movimenti a memoria e spesso li eseguivano senza il disegno ma solo con l'ausilio di un cartone quadrettato; addirittura mi hanno raccontato che certe merlettaie, eseguivano solo un unico merletto per tutta la vita.

Maria Rita Faleri; 338/2434191; mariarita@faleri.eu

Una favola in filo...

Hanno valore oggi le favole? Possiamo crederci, se gli sguardi dei giovani sono disincantati? La vita è un libro aperto e nessuno nasconde nulla! E, allora, i sogni vengono chiusi a doppia chiave nei cassetti per sempre? Mentre l'Italia, la terra del bel sole, è coperta di gelo, stamattina, 7 febbraio 2012, imbacuccata come una vecchia befana, ho fatto capolino sulla terrazza. Miracolo!! Il giacinto bleu mi sorrideva ancora nanetto, i narcisi bianchi si protendevano verso i raggi del sole del primo mattino e la bianca fresia apriva la sua boccuccia alla vita! E mi sono ritrovata a rileggere una delle riflessioni più belle di Mauro Corona, scrittore friulano, nell'ultimo suo libro "Come sasso nella corrente" Mondadori: "Qualsiasi cosa dovrebbe nascere a primavera, compresi i bambini. I bambini nati a primavera sentono le gemme della vita che premono e saranno vivaci, creativi, allegri. I bambini di primavera cinguettano" pag. 108 e più avanti auspicava: "che la ruggine del mondo non cancelli i nostri sogni..." pag. 199 Ai bambini che si nutrono di sogni, ai nonni, che a loro volta, si nutrono della nostalgia delle cose perdute, dedico per la Pasqua vicina la favola di Cenerentola e del suo principe così come nasce con ago e filo nelle mani di Maristella, ringraziandola per avermi dato l'opportunità di donare a mia volta. Grazie!
BUONA PASQUA!

Lucia Mangiafico
333/4515982
scuola@onlus
manidoro.it



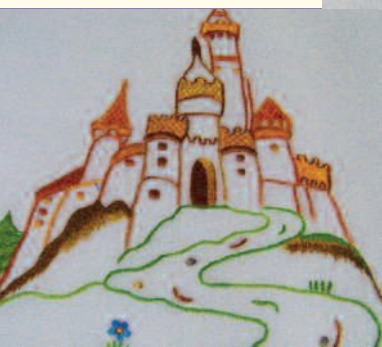
Per sognare di nuovo...
la ricamatrice Maristella ha ricamato la favola di Cenerentola. Figure aggraziate, colori vivaci, teneri dettagli... tutto ricorda i libri di fiabe dell'infanzia.

Auto scatto

"Percorsi insieme"

Storie di malattia, dolore, ma anche di allegria e amore. Anna Maria Ferro e Monica Balzani, infermiere dell'Assistenza Domiciliare, hanno raccontato in un libro, "Percorsi insieme", la loro esperienza a fianco di pazienti e familiari, cercando di trasmettere cosa significhi vivere quotidianamente la sofferenza, quale sia il carico di dubbi e fragilità, e quanta la forza interiore necessaria per cercare di alleviare il più possibile tale stato di afflizione. Entrambe le autrici si sono ritrovate ad affrontare la realtà dell'Assistenza Domiciliare dopo aver lavorato in diversi reparti ospedalieri, passando così da un lavoro di equipe a dover fare i conti, da sole, con dolore e malattia. Ciò comporta sicuramente maggiori responsabilità, ma favorisce l'instaurarsi col paziente e la sua famiglia, di un rapporto di fiducia e di una relazione tanto profonda da trasformare l'infermiere in compagno di viaggio con cui percorrere un tratto, di reciproco arricchimento. Dalle storie narrate emerge chiaramente come, nelle situazioni più drammatiche, la migliore risorsa per andare avanti sia la professionalità coniugata all'amore per l'altro, che è non solo il malato, ma anche il familiare spesso impotente davanti al dolore del proprio caro. Il filo conduttore di tutte le vicende è così l'allegria alternata alla sofferenza, nel lavoro come nella vita.

Per acquistarlo:
www.macroedizioni.it
www.ilgiardinodeilibri.it
www.edizioni.com
Info: 348/4727931



...un castello incantato su un monte più alto dell'Olimpo Greco....!



Regnava un principe bello e vanitoso, che cercava una fanciulla bella e virtuosa da prendere in moglie



Vestiti con gli abiti ricamati da Maristella, il principe e la principessa si avviano all'incontro! anche la carrozza di zucca è pronta, accorcerà i passi dei due giovani innamorati....! Felicità!



La bella principessa si preparava all'incontro... Era già a buon punto ma... mancavano i dettagli più importanti



... a Monlué (Mi)



**Corso di
Crewel Work
18, 19, 20
maggio 2012**



**L'insegnante Claudia Brilli Cattarini di CBCneedlepoint
terrà un corso di Crewel Work**

L'insegnante fornirà ogni allieva di un kit comprendente i seguenti materiali: tessuto disegnato di twill di lino, lane, aghi e istruzioni

Il prezzo del kit, che si pagherà a parte, è di euro 35

Le lezioni sono strutturate come segue:

**3 giorni di corso di 15 ore complessive
con i seguenti orari: 10-12.30; 14-16,30**

(salvo aggiustamenti in itinere per necessità del gruppo)

Partecipanti: min. 6/max 10

Possibilità di alloggio presso il bed&breakfast locanda Monlué (via Monlué 77)
pernottamento in camera doppia, 2 cene, 3 pranzi
(supplemento di euro 40 a notte per camera singola)

Costi

euro 350 per il corso più pensione completa

euro 230 per il corso e i 3 pranzi

euro 185 per chi fa solo il corso

Il **Jacobean** è un particolare ricamo che utilizza appositi filati di lana su disegni d'ispirazione esotica come piante, uccelli e altri animali. I soggetti sono ripresi in ogni particolare ma interpretati in chiave "naïf" e ricamati con innumerevoli retini di fondo (molti dei quali conosciuti soprattutto in Inghilterra, il paese dal quale proviene questa tecnica) che, sapientemente accostati tra loro, e resi ancora più definiti dai vivacissimi colori della lana, danno vita a lavori suggestivi e di forte impatto visivo, come si può ammirare nelle immagini in questa pagina.



Info: Ricamo Italiano
Tel. Fax: 030/9771138
030/9719319
info@edizionidessein.it
www.ricamoitaliano.it



Info:
Claudia Brilli Cbcneedlepoint
329/7340788
06/36001183
claudia@cbcneedlepoint.com